

Luglio 2015 | 03



Bollettino trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore della Tutela delle Acque



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Il PRUE è un bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque interne e marine, redatto dal CRA 15 e dal Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque.

Include approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione Europea, opportunità per la mobilità della ricerca all'estero, notizie su eventi e aggiornamento continuo sulle attività svolte dall'Unione Europea e da organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.



RESPONSABILE

Carla Iandoli

REDAZIONE

Loredana Canciglia
Elena Giusta
Carla Iandoli
Francesco Maria Passarelli
Raffaella Piermarini

HANNO COLLABORATO

Alessandra Casali
Giuseppina Monacelli
Laura Scichilone

PROGETTO GRAFICO

Loredana Canciglia

FOTO PAGINA COPERTINA

©Loredana Canciglia

COORDINAMENTO EDITORIALE

Daria Mazzella

INFO: prue@isprambiente.it
www.isprambiente.it

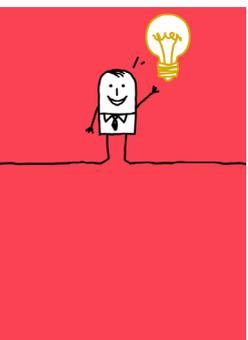
ISSN: 2037 4070





POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

- 04** Migliorare la spesa e la gestione dei fondi della politica di coesione
- 05** Accordo sul regolamento relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici
- 05** 220 milioni di euro per le PMI italiane
- 06** Commissione mobilita 500 mln€ per imprenditori sociali e micro-imprenditori
- 07** Relazione sullo stato della natura
- 08** Oltre 1,2 miliardi di € per ricerca e innovazione delle regioni meridionali
- 09** Mipaaf: raggiunta intesa in consiglio Ue per la riforma del biologico
- 09** BLUEMED
- 10** Zone di balneazione europee: qualità eccellente
- 11** Consultazione pubblica per la governance degli oceani
- 11** Economia circolare: la Commissione chiede nuove idee ai cittadini
- 12** Il ruolo dell'acqua nell'economia circolare
- 12** Raccomandazioni dell'OCSE sul governo dell'acqua
- 13** Ecolabel per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura: consultazione pubblica
- 13** Regolamento Ue n. 531/2015 della Commissione



PROGRAMMI COMUNITARI

- 14** L'Agenda strategica di ricerca e innovazione della JPI Oceans
- 15** Horizon2020: ultimi risultati dello SME Instrument
- 15** I numeri della Call Life 2014
- 15** Programma Italia-Francia marittimo
- 16** MED 2014-2020: timing del primo bando!
- 16** L'Europa contro i rifiuti in mare
- 17** Il cambiamento climatico nei mari europei
- 18** Archeologi del mare: gli abissi non hanno più segreti, con il progetto Arrows
- 19** Energia dalle onde del mare con sistema italiano low cost

- 19** EUCISE 2020: avviato il programma europeo sulla sicurezza marittima
- 20** Nuovi catalizzatori economici per pulire le acque reflue
- 20** La consultazione pubblica della Water JPI
- 21** Progetti cofinanziati su tecnologie e servizi per l'acqua
- 21** La ricarica artificiale degli acquiferi

BANDI

NEWS

- 25** Dalle alghe l'ultima frontiera della efficienza bio-ecologica in edilizia
- 26** Credito di imposta per ricerca e sviluppo: firmato il decreto attuativo
- 26** MIUR: parte Reprise, l'Albo internazionale di esperti tecnico-scientifici
- 26** Fondi europei: Cittalia pubblica la guida sulla programmazione 2014-2020
- 27** Nasce l'Agenzia per la Coesione Territoriale
- 27** La prima mappa del Dna degli oceani
- 27** Coldiretti: record esportazioni Made in Italy
- 28** La pesca diventa sostenibile con il progetto Pappa Fish
- 28** Un'app contro le frodi del pesce
- 28** Venezia presenta il progetto offshore all'IMO
- 29** Workshop nazionale sull'idrologia operativa
- 29** Greenpeace contro la concessione alla PO Valley
- 30** Evento della Water JPI ad EXPO 2015
- 31** Prima joint programme partnership per la ricerca e l'innovazione nel Mediterraneo
- 31** Acqua: i limiti del nostro pianeta
- 32** Impegno europeo per i contratti di fiume
- 32** Innovazione tecnologica nel settore idrico
- 32** Rapporto di attività del Global Water Partnership
- 33** L'acqua per un mondo sostenibile
- 33** Pubblicazione sulla gestione e il recupero degli ecosistemi acquatici



AGENDA



POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

MIGLIORARE LA SPESA E LA GESTIONE DEI FONDI DELLA POLITICA DI COESIONE

La Commissione desidera aiutare gli Stati membri a non perdere investimenti preziosi e intende far sì che il denaro sia speso adeguatamente e sia destinato a progetti che possano arrecare benefici ai cittadini.

Nel periodo 2014-2020 gli Stati membri, le regioni e le città avranno a disposizione oltre 351 miliardi di EUR nell'ambito della politica di coesione (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e Fondo di coesione). Per molti paesi questo denaro costituisce la principale fonte di finanziamento pubblico ed è imperativo che sia ben investito e gestito, in quanto le carenze delle amministrazioni nazionali, regionali e locali possono compromettere il buon esito di questi programmi.

L'iniziativa per una migliore attuazione della politica di coesione si articola nelle seguenti quattro linee d'intervento.

1. La "task force in materia di migliore attuazione", attraverso gruppi d'azione *ad hoc*, sostiene le amministrazioni nazionali e regionali nell'utilizzare efficacemente gli investimenti residui del periodo di programmazione 2007-2013. La *task force* ha analizzato i principali fattori responsabili dei ritardi di attuazione e ha iniziato a elaborare piani d'azione dettagliati ed esaustivi per ciascun pro-

gramma a rischio.

2. Il potenziamento della capacità amministrativa negli Stati membri e nelle regioni per i programmi 2014-2020, nella seconda fase della *task force*, con diverse misure quali la condivisione di competenze, lo scambio di esperti, la formazione e l'assistenza tecnica.

3. La Commissaria per la Politica regionale intende stabilire i motivi del ritardo accusato dalle regioni con un livello modesto di sviluppo economico o dalle regioni che, da diversi anni, sono caratterizzate da una crescita del PIL negativa.

4. La Commissione sta istituendo un gruppo di esperti che assicureranno una valutazione indipendente delle strategie di semplificazione adottate dagli Stati membri e si adopereranno per individuare ulteriori possibilità di semplificazione delle norme. Il gruppo formulerà raccomandazioni per incoraggiare l'uso delle potenzialità di semplificazione in fase di attuazione dei fondi per i beneficiari nel periodo di programmazione 2014-2020.

L'attenzione della *task force* è attualmente incentrata su un gruppo di paesi con tassi di assorbimento al di sotto della media dell'UE, situazione che potrebbe portare al "disimpegno" e alla perdita dei fondi stanziati o programmati.

Gli otto paesi interessati sono Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Ungheria, Italia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

L'obiettivo è promuovere modelli di buone pratiche e offrire aiuto. È inoltre possibile potenziare la capacità amministrativa, in particolare per migliorare l'attuazione nel periodo 2014-2020 e per trarre insegnamenti dall'esperienza.

La Commissione europea ha lanciato una serie di eventi di formazione propedeutici al nuovo periodo di programmazione. Tali eventi sono rivolti alle autorità nazionali e regionali responsabili della gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione e sono principalmente dedicati alla programmazione e all'attuazione, pur trattando anche di ge-

stione finanziaria e di controllo.

La Commissione ha recentemente lanciato due nuove iniziative: il sistema di scambio TAIEX-REGIO PEER 2 PEER e i patti di integrità:

- L'iniziativa PEER 2 PEER è un sistema che è già stato sperimentato e testato con grande successo nei paesi candidati all'adesione con il sostegno della direzione generale della politica di vicinato e dei negoziati di allargamento della Commissione e viene ora applicato per la prima volta alla politica di coesione.

- I patti di integrità sono stati elaborati dalla ONG *Transparency International*, al fine di aiutare i governi, le imprese e la società civile a migliorare la fiducia e la trasparenza nel campo degli appalti pubblici. La Commissione intende ora applicare i patti di integrità a diversi progetti cofinanziati dall'Ue a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione.

Fonte: Europa

ACCORDO SUL REGOLAMENTO RELATIVO AL FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI STRATEGICI

I Ministri delle Finanze degli Stati Ue, riuniti nel Consiglio Economia e Finanza dell'Unione europea, hanno approvato il testo definitivo del regolamento sul Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che rappresenta il cuore del Piano di investimenti per l'Europa, con un bilancio di 315 miliardi.

Il Piano di investimenti per l'Europa ha l'obiettivo di dare impulso agli investimenti europei in progetti strategici per assicurarsi che il denaro raggiunga l'economia reale. Ciò dovrebbe sbloccare ulteriori investimenti di almeno 315 miliardi nei prossimi tre anni.

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) si propone di superare l'attuale fallimento del mercato colmandone le lacune con l'assunzio-

ne di parte dei rischi. La Banca europea degli investimenti offrirà prestiti che beneficeranno della garanzia del bilancio dell'UE. Il FEIS mobilizzerà inoltre investimenti privati e fondi pubblici agiuntivi.

Il FEIS sosterrà progetti solidi, finanziandoli e migliorandone se necessario il profilo di rischio. I finanziamenti saranno concentrati in settori chiave in cui il gruppo ha esperienza consolidata e capacità di incidere positivamente sull'economia europea, in particolare: infrastrutture strategiche, istruzione, ricerca e innovazione, progetti ecosostenibili, potenziamento delle energie rinnovabili ed efficienza delle risorse, piccole imprese.

Fonte: Europa

220 milioni di euro per le PMI italiane

Lo strumento di garanzia InnovFin per le PMI fornisce garanzie e contro-garanzie sul finanziamento mediante prestiti di importi compresi fra 25 000 e 7,5 milioni di euro per migliorare l'accesso delle piccole e medie imprese innovative e delle piccole *mid-cap* (fino a 499 dipendenti) al credito.



Le piccole e medie imprese (PMI) italiane potranno accedere più facilmente al capitale di rischio grazie al nuovo strumento di garanzia sui prestiti del programma europeo Orizzonte 2020.

Lo strumento è gestito dal Fondo europeo per gli investimenti FEI e viene attuato tramite intermediari finanziari - banche e altri istituti di credito - negli Stati membri dell'UE e nei paesi associati. Gli intermediari finanziari sono garantiti dal FEI a copertura di una parte delle perdite che potrebbero subire per la concessione dei crediti previsti dallo strumento.

La garanzia InnovFin per le PMI fa parte di "InnovFin - EU Finance for Innovators", la nuova generazione di strumenti finanziari e di servizi di consulenza dell'UE sviluppata nel quadro di Orizzonte 2020 per aiutare le imprese innovative ad accedere più facilmente ai finanziamenti. Contribuirà a erogare fino a 48 miliardi di euro per gli investimenti nella

ricerca e nell'innovazione in tutta Europa.

Un accordo, firmato il 1 giugno u.s. dal Fondo (FEI) con il gruppo italiano Credem, consentirà alla banca di concludere nei prossimi due anni nuovi accordi di prestito con le PMI e con le piccole imprese a media capitalizzazione per un totale di 220 milioni di euro.

I prestiti per finanziare le attività di innovazione saranno garantiti fino al 50% dal Fondo europeo per gli investimenti e dall'Unione europea nell'ambito della garanzia InnovFin per le PMI, che si rivolge alle imprese in fase iniziale e di sviluppo. La garanzia fa parte della nuova generazione di strumenti finanziari sostenuti da Orizzonte 2020, il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione.

Fonte: Europa

COMMISSIONE MOBILITA 500 MLN€ PER IMPRENDITORI SOCIALI E MICRO-IMPRENDITORI

Grazie a un nuovo accordo concluso lo scorso giugno tra la Commissione europea e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) gli imprenditori sociali e i micro-imprenditori avranno accesso a 500 milioni di euro di finanziamenti.

Questo sostegno sarà messo a disposizione nell'ambito del programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), che fornirà una garanzia di 96 milioni di euro per il periodo 2014-2020, grazie alla quale saranno mobilizzati oltre 500 milioni di euro in prestiti.

Il programma si rivolge alle persone che desiderano avviare o sviluppare la loro impresa sociale o microimpresa, in particolare a quelle che hanno difficoltà ad accedere al mercato del lavoro o ai finanziamenti.

Nell'ambito del programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), la Commissione europea sostiene la microfinanza e i finanziamenti per l'imprenditoria sociale con una dotazione complessiva di 193 milioni di euro per il periodo 2014-2020.

L'obiettivo è migliorare l'accesso al microcredito, cioè ai prestiti fino a 25 000 milioni di euro, in particolare per le persone vulnerabili e le microimprese.

Inoltre, per la prima volta, la Commissione europea intende sostenere l'imprenditoria sociale con investimenti fino a 500.000 euro. Il sostegno a microfinanza e imprenditoria sociale sarà attuato attraverso la garanzia EaSI, che consentirà ai fornitori di microcredito e agli investitori in imprese sociali di raggiungere imprenditori che prima non era possibile finanziare a causa del loro profilo di rischio.

La Commissione europea ha selezionato il FEI per l'attuazione della garanzia EaSI.

Fonte: Europa





RELAZIONE SULLO STATO DELLA NATURA

La Commissione ha adottato una nuova relazione che fornisce il quadro generale, più esaustivo mai stilato, sullo «stato della natura nell'Ue». Le conclusioni indicano che la maggioranza degli uccelli gode di uno stato sicuro e che per alcuni *habitat* e specie la situazione è migliorata. Le azioni di conservazione mirate hanno avuto successo, ma sono necessari sforzi ben più importanti affinché la situazione migliori in modo significativo.

La relazione è la prima valutazione a coprire entrambe le Direttive Uccelli e Habitat e si fonda sulla più grande raccolta collaborativa di dati e valutazioni della natura mai realizzata in tutti gli Stati membri nel periodo 2007-2012.

Per quanto riguarda gli uccelli,

la relazione conclude che oltre la metà di tutte le specie di uccelli selvatici valutati (52%) gode di uno stato sicuro. Circa il 17% delle specie risulta tuttavia ancora minacciato, mentre per un altro 15% si parla di *stock* quasi a rischio, in declino o depauperati; tra queste si trovano specie agresti una volta comuni, come l'allodola (*Alauda arvensis*) e la pittima reale (*Limosa limosa*).

Esaminando altre specie protette dalla direttiva Habitat, quasi un quarto (23%) ha ricevuto una valutazione favorevole. Per più della metà (60%) lo stato indicato è ancora «sfavorevole» (per il 42% è «sfavorevole-inadeguato» e per il 18% «sfavorevole-scadente»). Le praterie, le terre umide e le dune destano particolare preoccupazione.

Nel complesso i tipi di *habitat*

presentano uno stato di conservazione e una tendenza peggiori rispetto alle specie, poiché solo il 16% delle valutazioni che li riguardano è favorevole. La stragrande maggioranza degli *habitat* è in uno stato di conservazione sfavorevole: per il 47% delle valutazioni lo stato risulta «sfavorevole-inadeguato» e per il 30% «sfavorevole-scadente».

Le principali minacce individuate per gli *habitat* sono date da alcune pratiche agricole (comprese modifiche di pratiche colturali, eccessivo sfruttamento del pascolo, abbandono dei sistemi pastorali, fertilizzazione e pesticidi) e dalle «modifiche delle condizioni naturali» causate dall'uomo (per lo più relative ai cambiamenti idrologici).

Fonte: Europa



OLTRE 1,2 MILIARDI € PER RICERCA E INNOVAZIONE DELLE REGIONI MERIDIONALI

La Commissione europea ha adottato il Programma operativo nazionale 2014-2020 "Ricerca e Innovazione" incentrato sulla promozione degli investimenti delle imprese in R&I e il collegamento tra aziende e centri di ricerca, oltre che sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione universitaria e della formazione professionale.

Il programma riguarda le regioni cosiddette in ritardo di sviluppo (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) e in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) e dispone di un budget complessivo di 1 286 milioni di euro, di cui 926 milioni stanziati dall'Ue attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE), e 360 milioni derivanti dal cofinanziamento regionale.

Il programma contribuirà a far crescere nelle regioni meridionali la capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di qualità per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo, attraverso il sostegno allo sviluppo del capitale umano, potrà contribuire significativamente all'innovazione, e

quindi all'occupazione e alla crescita, nelle regioni del Mezzogiorno.

Il documento operativo contiene le indicazioni della strategia nazionale di specializzazione intelligente "smart specialization" e del programma nazionale per le infrastrutture di ricerca (PNIR) nell'ambito dei quali saranno finanziati gli interventi, incentrati su alcuni settori chiave ad alto impatto della ricerca.

Da qui al 2020 si prevede che 3.164 nuovi ricercatori lavoreranno in infrastrutture di ricerca rinnovate e potenziate e 885 posti di lavoro saranno creati dalle imprese supportate dal programma. All'investimento pubblico si sommerà un investimento privato addizionale stimato in circa 330 milioni. Infine oltre 200 milioni saranno impiegati per dottorati di ricerca innovativi e per la mobilità e l'attrazione dei ricercatori.

Fonte: Europa

MIPAAF: RAGGIUNTA INTESA IN CONSIGLIO UE PER LA RIFORMA DEL BIOLOGICO

Si è concluso a Lussemburgo il Consiglio Agrifish, durante il quale è stato raggiunto un accordo sulla proposta di regolamento in materia di agricoltura biologica.

Tra le novità più importanti troviamo la modifica del regime di importazione dei prodotti biologici, perseguita dall'Italia con grande determinazione. In futuro, i prodotti biologici potranno essere importati solo in regime di conformità con applicazione delle stesse norme produttive europee o da Paesi con i quali siano stati sottoscritti accordi di reciprocità. I produttori europei saranno così maggiormente garantiti sul mercato internazionale e ai consumatori sarà assicurata più trasparenza.

Altra novità è l'introduzione della certificazione di gruppo, volta a consentire un accesso più facile per le piccole aziende produttrici nel settore del biologico.

Le norme sui controlli sono mantenute all'interno del regolamento del biologico per una maggiore

semplificazione e chiarezza normativa. L'obbligo di un controllo annuale per le aziende biologiche rimane un requisito fondamentale e gli Stati Membri potranno dilazionare le ispezioni fisiche solo in caso di aziende a basso rischio fino ad un massimo di trenta mesi.

In tema di residui di sostanze non ammesse riscontrati su prodotti biologici la proposta introduce un articolo che tuttavia non consegue pienamente l'obiettivo di armonizzare le procedure applicate nei diversi Stati membri. L'Italia ha pertanto lasciato agli atti una dichiarazione, sostenuta dalla Spagna, con la quale chiede alla Presidenza entrante del Consiglio e alla Commissione l'impegno di migliorare ulteriormente il testo nel corso delle trattative con il Parlamento europeo, nell'ottica di rendere più stringenti le procedure di controllo in caso di contaminazioni di sostanze non ammesse nei prodotti biologici e di aumentare la tutela dei consumatori.

Fonte: Pesceinrete

BLUEMED



L'iniziativa BLUEMED mira a promuovere una strategia condivisa dai Paesi europei del Mediterraneo per favorire la crescita sostenibile dei settori marino e marittimo nell'area. Priorità della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, l'iniziativa, guidata dall'Italia, è stata messa a punto congiuntamente con Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Malta, Portogallo, Slovenia e Spagna.

Fonte: Researchitaly

ZONE DI BALNEAZIONE EUROPEE: QUALITÀ ECCELLENTE

Nel 2014 il 95% delle zone di balneazione monitorate nell'Unione europea ha rispettato gli standard minimi per la qualità delle acque. Qualità eccellente nell'83% dei casi, con un aumento di quasi l'1% rispetto al 2013.

In tutte le zone di balneazione di Cipro, Lussemburgo e Malta la qualità dell'acqua è risultata eccellente. Seguono Grecia (97%), Croazia (94%) e Germania (90%), tutti paesi con un'alta percentuale di zone la cui qualità delle acque di balneazione è risultata eccellente. In tutta Europa solo poco meno del 2% delle zone di balneazione non ha rispettato gli *standard* minimi previsti dalla direttiva sulle acque di balneazione in materia di qualità dell'acqua ed è stato classificato di qualità "scarsa".

I risultati provengono dalla relazione annuale sulla qualità delle acque di balneazione dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e della Commissione europea, che confronta la qualità delle acque di balneazione raccolte in più di 21.000 zone di balneazione costiere e interne in tutta l'Ue, la Svizzera e l'Albania nel 2014. Oltre alla relazione, l'AEA ha pubblicato una mappa interattiva con i risultati di ciascuna zona di balneazione.

Questi sono i risultati principali: oltre il 95% delle zone di balneazione soddisfa i requisiti minimi e l'83% ha raggiunto il livello ancor più rigoroso di "qualità eccellente". Solo 409 zone di balneazione, ossia meno del 2% del totale, sono state giudicate di scarsa qualità.

Il numero più elevato di siti di balneazione con una scarsa qualità delle acque è stato registrato in Italia (107 zone di balneazione, pari al 2%), Francia (105 zone di balneazione, 3%) e Spagna (67 zone di balneazione, 3%).

In confronto, il 91% delle acque di balneazione interne (laghi e fiumi) rispetta almeno gli standard minimi e più del 78% è di qualità eccellente. In Lussemburgo e in Bulgaria tutte le zone di balneazione interne sono state giudicate di ottima qualità e in Danimarca il 95% delle acque di balneazione lacustri è di qualità eccellente. La Germania ha raggiunto il livello eccellente nel 92% dei quasi 2.000 siti di balneazione interna.

Fonte: AEA

In generale le spiagge costiere raggiungono ottimi risultati, con quasi il 97% delle zone dell'UE che rispetta gli standard minimi e oltre l'85% classificato di qualità "eccellente". La qualità delle acque di balneazione di tutte le spiagge costiere in Slovenia, a Malta e a Cipro è stata classificata eccellente.



UE, CONSULTAZIONE PUBBLICA PER LA GOVERNANCE DEGLI OCEANI

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica per raccogliere pareri su come l'UE possa contribuire a migliorare la governance internazionale degli oceani e dei mari ai fini di una crescita blu sostenibile.

Nell'UE l'economia blu produce già il 5% del PIL e occupa quasi 5 milioni di persone. L'Europa è inoltre ai primi posti, a livello mondiale, per lo sviluppo di economie sostenibili basate sugli oceani grazie alla sua solida normativa ambientale, alla politica marittima integrata, alla riforma della po-

litica comune della pesca e alla lotta su scala globale contro la pesca illegale.

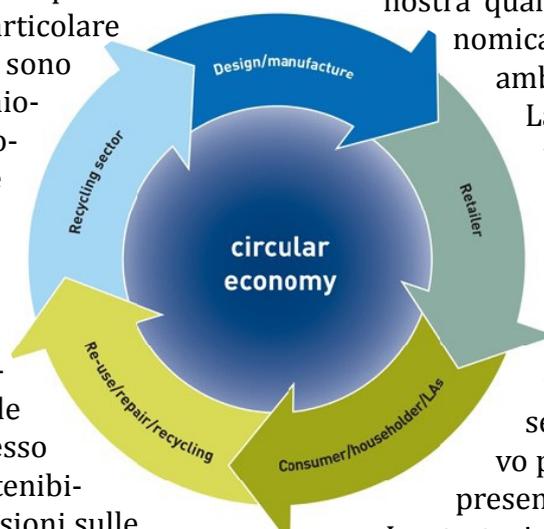
Per definire il miglior modo di procedere la Commissione interpellerà tutte le parti interessate (organizzazioni internazionali, attori statali, ONG, imprese, ricercatori, università e società civile) attraverso la consultazione pubblica, che si chiuderà il 15 settembre 2015.

Fonte: Seareporter

ECONOMIA CIRCOLARE: LA COMMISSIONE CHIEDE NUOVE IDEE AI CITTADINI

La concorrenza per le risorse del pianeta è in aumento. Poiché le risorse, in particolare le materie prime essenziali, sono concentrate al di fuori dell'Unione europea, l'industria e la società europee dipendono dalle importazioni e sono sempre più vulnerabili all'aumento dei prezzi, alla volatilità dei mercati e alla situazione politica dei paesi fornitori. Al tempo stesso in tutto il mondo le risorse naturali vengono spesso utilizzate in maniera non sostenibile, il che provoca ulteriori pressioni sulle materie prime, degrada l'ambiente e mette a repentaglio gli ecosistemi. Questa tendenza rischia di accentuarsi con l'evoluzione della popolazione mondiale e dei modelli di crescita economica.

A differenza del modello economico improntato al "prendi, produci e getta", nei sistemi a economia circolare i materiali e l'energia utilizzati per fabbricare i prodotti mantengono il loro valore il più a lungo possibile, i rifiuti sono ridotti al minimo e si utilizzano quante meno risorse possibili. La transizione verso un'economia più circolare in Europa oltre a promuovere la competitività, favorire la crescita e l'occupazione e proteggere l'ambiente, ci offrirà prodotti innovativi e più duraturi gra-



zie ai quali risparmieremo soldi e miglioreremo la nostra qualità di vita. La dimensione economica è strettamente legata a quella ambientale e sociale.

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per raccogliere pareri sulla strategia da adottare per impostare in modo nuovo e ambizioso la transizione verso l'economia circolare. I contributi dei portatori d'interesse serviranno per preparare il nuovo piano d'azione, che dovrà essere presentato entro la fine del 2015.

Le strategie che porteranno l'Europa a sviluppare un'economia circolare competitiva non dovranno limitarsi solo ai rifiuti, ma contemplare l'intero ciclo di vita dei prodotti, tenendo conto della situazione di ciascuno Stato membro. Oltre ad azioni sul fronte dei rifiuti, dovranno quindi essere previsti interventi in materia di progettazione intelligente dei prodotti, riutilizzo e riparazione dei prodotti, riciclaggio, consumo sostenibile, livelli di riciclaggio, uso intelligente delle materie prime, rafforzamento dei mercati delle materie prime secondarie e misure settoriali specifiche. La consultazione resterà aperta fino al 20 agosto 2015.

Fonte: Europa

IL RUOLO DELL'ACQUA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Con il titolo "Water Innovation Europe 2015" si è tenuta a Bruxelles, dal 24 al 26 giugno scorsi, la riunione annuale della WssTP (Water Supply and Sanitation Technology Platform), la piattaforma nata nel 2004 in seno alla Commissione europea per lo sviluppo della ricerca tecnologica sull'intera catena del valore dell'acqua nell'industria. Il tema centrale della riunione di quest'anno è stato il ruolo dell'acqua nella 'circular economy'.

In questo schema concettuale, le sfide ambientali e di sostenibilità per il futuro prossimo sono strettamente legate alla capacità di mettere in pratica le seguenti parole chiave: "riuso dell'acqua", "risparmio idrico", "efficienza dei sistemi idrici".

La Commissione europea mette al centro della sua agenda strategica la crescita in tutti i settori e, in particolare nell'ambito del tema "acqua", molte risorse sono dedicate a progetti in grado di sostenere, documentare e applicare i concetti del riuso della risorsa. Gli altri temi chiave sono stati: l'in-

novazione tecnologica (essenziale per rendere applicabile e concreto il concetto stesso di economia circolare applicato all'acqua) e gli approcci innovativi alla gestione integrata dell'acqua, applicati alle sfide attuali e future: scarsità idrica; cambiamento climatico; inquinamento; riuso, riciclo, trattamento dei reflui, ricupero della risorsa.

Henrik Dissing, nel suo intervento sulle attività della China Europe Water Platform (CEWP) di cui è segretario, ha messo a fuoco i gravi problemi lega-

ti all'acqua che colpiscono la Cina, paese che rappresen-

ta forse il più urgente e drammatico

caso di crisi ambientale, per risolvere il quale sarebbe necessario applicare fin da subito le politiche, le innovazioni e i concetti legati al riuso e al riciclo dell'acqua. Infatti, appare sempre più fuori luogo e anacronistico il rifiuto di usare l'acqua riciclata per tutte le attività quotidiane, produttive, agricole, e in tutti i settori verticali dell'economia legata all'acqua: cibo, energia, uso civile, in quanto, il riuso della risorsa rappresenta non soltanto un'opportunità di sviluppo delle conoscenze, ma anche di investimenti in nuove aree tecnologiche e in nuovi mercati.

Fonte: Ispra

RACCOMANDAZIONI DELL'OCSE SUL GOVERNO DELL'ACQUA

Un documento dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo (OCSE) raccoglie i principi individuati da un gruppo di lavoro costituito, nel marzo 2013, da rappresentanti di oltre cento enti pubblici e privati attivi nel settore idrico. Nella fase preparatoria della pubblicazione, gli esperti hanno redatto un inventario di strumenti, linee-guida e principi già disponibili, che poi sono stati discussi ed incrementati tramite una vasta consultazione, che ha coinvolto vari comitati interni all'OCSE. La pubblicazione "OECD Principles on Water Governance" fornisce il quadro di riferimento per verificare se il governo dei sistemi idrici è efficiente ed efficace. Inoltre fornisce le indicazioni per correggere eventuali sfasature. I principi sono



applicati a tutto il ciclo della *governance* dell'acqua e devono essere attuati in maniera integrata e sistemica. Ruoli e responsabilità devono essere attribuiti e distinti chiaramente; la gestione dell'acqua deve avvenire alla scala appropriata, la coerenza del sistema deve fondarsi su un coordinamento intersettoriale di tutte le varie componenti: ambiente, salute, energia, agricoltura, industria, pianificazione ed uso del suolo. Infine è importante produrre, aggiornare e condividere dati ed informazioni, incrementare la trasparenza della gestione delle risorse idriche e il coinvolgimento di tutte le parti interessate e monitorare e valutare periodicamente i risultati ottenuti.

Fonte: OECD



ECOLABEL PER I PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA: CONSULTAZIONE PUBBLICA

Il regolamento relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (OCM, regolamento (UE) n. 1379/2013) affida alla Commissione il compito di presentare una relazione di fattibilità concernente le opzioni per un sistema di certificazione ecologica per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. La

consultazione è intesa quale contributo alla predetta relazione di fattibilità.

La consultazione intende aiutare la Commissione a capire come i diversi soggetti interessati giudicano l'impatto di marchi di qualità ecologica per la pesca e l'acquacoltura (positivo o negativo) e valutano le questioni connesse.

Fonte: Europa

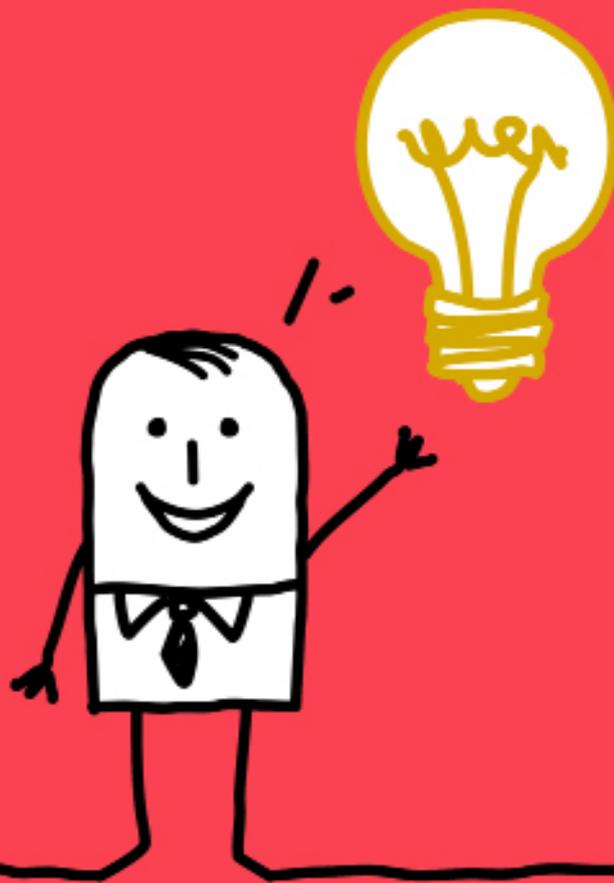
REGOLAMENTO UE N.531/2015 DELLA COMMISSIONE

Il Regolamento (UE) n. 508/2014 conferisce alla Commissione il potere di stabilire norme specifiche sull'ammissibilità dei costi per gli interventi di protezione e di ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini nell'ambito di attività di pesca sostenibili, sull'ammissibilità dei costi per gli interventi volti a mitigare i cambiamenti climatici ed aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci e sulla sovvenzionabilità degli interventi finalizzati a migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori.

Il Regolamento (UE) n. 531/2015 della Commissione indica quindi i tipi di intervento sovvenzionabili tramite il FEAMP e i costi ammissibili al so-

stegno del FEAMP: sia quelli al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini e le compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili, sia quelli finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica dei pescherecci e al contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici. Non saranno perciò ammissibili ai sensi della normativa in esame i costi della manutenzione programmata o preventiva di qualsiasi elemento dell'armamento finalizzata a mantenere la funzionalità di un determinato dispositivo.

Fonte: Eur-lex



PROGRAMMI COMUNITARI

L'AGENDA STRATEGICA DI RICERCA E INNOVAZIONE DELLA JPI OCEANS

Il documento programmatico dell'iniziativa di programmazione congiunta europea sul tema oceani e mari è stato presentato ufficialmente lo scorso 7 maggio a Bruxelles nel corso della prima conferenza della JPI Oceans cui aderiscono 20 paesi, tra cui il nostro. La SRIA è frutto di un lungo lavoro di consultazione tra i membri dell'iniziativa e gli esperti che fanno parte dei comitati tecnico-scientifico e di quello degli *stakeholders*. L'agenda presenta dieci aree di ricerca considerate prioritarie e strategiche per il successo dell'iniziativa che punta ad allineare i programmi di ricerca ed innovazione sul tema mare dei paesi aderenti alla JPI Oceans, al fine di evitare duplicazione di sforzi ed investimenti. I temi prioritari individuati sono: esplorazione delle risorse del mare profondo; tecnologia e sviluppo di sensori; supporto scientifico alla pianificazione e alla gestione delle aree costiere e marine; relazioni tra oceani, salute e benessere dell'uomo; ricerca interdisciplinare per il buono stato ecologico; osservazione, mo-

dellazione e previsione dello stato degli oceani e dei relativi processi; impatto del cambiamento climatico sui processi fisici e biologici degli oceani; effetti dell'acidificazione degli oceani sugli ecosistemi marini, sicurezza alimentare e innovazione volta all'incremento della sicurezza in un mondo che cambia velocemente; uso delle risorse biologiche marine mediante lo sviluppo e l'applicazione della biotecnologia.

Il primo bando lanciato della JPI Oceans, chiuso lo scorso 31 marzo 2015, finanzia progetti sul tema delle microplastiche per un totale di 7,5 milioni di euro.

Fonte: Jpi-oceans

HORIZON2020: ULTIMI RISULTATI DELLO SME

INSTRUMENT

Quarantadue PMI di quattordici paesi diversi sono state selezionate nell'ultima tornata dello Strumento per le PMI fase 2 di Horizon2020.

La Commissione europea ha ricevuto 614 proposte nell'ambito della fase 2 entro la prima data limite fissata al 18 marzo

Per ciascun progetto i partecipanti riceveranno fino a 2,5 milioni di euro per finanziare attività innovative e l'elaborazione dei rispettivi piani aziendali. Le imprese avranno inoltre diritto a be-

neficiare, fino a un massimo di dodici giorni, di una formazione imprenditoriale specifica.

Di queste, 230 hanno ottenuto in sede di valutazione un punteggio superiore alla soglia stabilita e 42, ossia il 18,3%, sono state ammesse a beneficiare del finanziamento.

Ancora una volta le PMI spagnole sono state particolarmente efficaci, seguono a breve distanza le imprese di Italia, Finlandia, Francia, Paesi Bassi e Regno Unito.

Fonte: Obiettivo Europa

I NUMERI DELLA CALL LIFE 2014

Il 22 Giugno scorso il NCP (Punto di Contatto Nazionale LIFE Italia) ha organizzato la giornata dell'INFO DAY 2015 per presentare, con la Commissione Europea le novità della Call Life 2015. In concomitanza sono stati presentati i risultati della Call 2014.

I dati europei indicano che sono state presentate 1.308 proposte, così divise: sottoprogramma ambiente 1.119 proposte, sottoprogramma clima 189 proposte.

La parte preponderante è assegnata al programma "ambiente ed uso efficiente delle risorse"; da

ultimo "governance in materia di clima" rispettivamente con 679 proposte e 32 proposte a livello di tutti gli Stati Membri.

Per il sottoprogramma ambiente l'Italia ha presentato 350 proposte seguita dalla Spagna, Polonia e Grecia con poco più di 50 proposte. Per il sottoprogramma clima le prime posizioni si invertono: Spagna con 51 proposte, seguita dall'Italia con 48 e la Grecia con 19 Progetti presentati.

Fonte: Punto di Contatto Nazionale LIFE Italia

PROGRAMMA ITALIA-FRANCIA MARITTIMO

La Commissione europea lo scorso giugno ha adottato il programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020: si tratta di un investimento che ha come obiettivi principali quelli di promuovere la competitività delle imprese, valorizzare le risorse naturali e culturali anche attraverso la gestione dei rischi idrogeologici, migliorare la connessione dei territori e la sostenibilità delle attività portuale, e aumentare le opportunità d'impiego e d'inserimento lavorativo. L'area coperta dal programma comprende la Corsica, la Sardegna, la Liguria, le province della costa toscana e i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati nella regione *Provence-Alpes-Côte d'Azur*.

I risultati attesi sono rilevanti: 1.000 imprese riceveranno un supporto per le loro attività legate alla crescita 'blu' e 'verde' (nautica/cantieri navali,

turismo sostenibile, biotecnologie ed energie rinnovabili); 57 ulteriori istituzioni pubbliche avvieranno strategie per affrontare i rischi ambientali; 10 nuove azioni congiunte saranno intraprese per preservare e promuovere il patrimonio naturale e culturale; 6 nuovi piani per ridurre l'inquinamento acustico dei porti e 9 riguardanti una navigazione marittima più sostenibile saranno messi in campo. Si prevede inoltre una significativa diminuzione degli incidenti marittimi grazie ad azioni di prevenzione e monitoraggio.

Il programma disporrà di un investimento complessivo di oltre €199 milioni, di cui € 169 milioni stanziati dall'UE attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'altro 15% derivante da cofinanziamento nazionale.

Fonte: Europa

MED 2014-2020: TIMING DEL PRIMO BANDO!

Dallo scorso 23 Giugno è disponibile sul sito del Programma MED la documentazione di supporto a chi intende presentare una proposta progettuale in occasione del prossimo bando.

E' possibile visionare e scaricare i *Terms of reference*, e nelle prossime settimane verrà pubblicato l'*Applicants manual*. Il programma sarà incentrato su quattro priorità principali:

1. incentivazione dell'innovazione attraverso la collaborazione tra PMI, autorità pubbliche ed enti di ricerca per la promozione della crescita intelligente e sostenibile,
2. investimento nell'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso l'efficienza energetica e la

produzione e l'utilizzo di energia rinnovabile, nonché la mobilità a basse emissioni di carbonio,

3. tutela delle risorse naturali e culturali e della biodiversità attraverso l'analisi e la pianificazione congiunte, nonché il trasferimento delle buone pratiche,

4. potenziamento della *governance* del Mediterraneo attraverso progetti di cooperazione che coinvolgano *partner* regionali, nazionali e internazionali per il miglioramento dei processi decisionali e lo sviluppo di strategie comuni.

Il 1 settembre 2015 vi sarà l'apertura del bando per i progetti modulari, scadenza 2 novembre.

Fonte: Ineuropa

L'EUROPA CONTRO I RIFIUTI IN MARE

Qualsiasi tipo di materiale solido costruito o modificato dall'uomo e poi volontariamente o involontariamente scaricato, disperso o abbandonato in mare viene definito *marine litter*.

Questo materiale, in seguito a forti venti, irradiazioni UV, interazione col biota e sotto l'azione di onde e correnti, si frammenta in milioni di micro particelle che si disperdono negli oceani. Il 60-80% dei rifiuti che inquinano il mare è composto da plastiche e microplastiche, quest'ultime particolarmente pericolose perché possono essere ingerite dai pesci.

Questo materiale disperso nelle acque marine non solo danneggia l'ambiente, ma è anche il segno di un fallimento dell'economia circolare che invece propone il recupero ed il riciclo dei rifiuti. Con la strategia marina l'Europa ha fissato criteri e scadenze per il raggiungimento del buono stato ecologico delle acque marine che si basa su undici indicatori, uno dei quali, il decimo si riferisce appunto ai rifiuti scaricati o abbandonati in mare, sulle coste e le spiagge.

La Commissione ha inoltre finanziato alcuni progetti specifici sull'argomento: MARELITT, alle cui attività ha partecipato come partner italiano l'Osservatorio ligure pesca e ambiente, MARLISCO, coordinato dalla Provincia di Teramo, MICRO supportato dal programma Interreg2 seas. Di rifiuti dispersi nell'am-

biente marino si occupano anche i progetti CLEANSEA e DEFISHGEAR. Nell'ambito del programma LIFE sono focalizzati su questo tema i progetti SMILE, AMMOS e GHOST.

Fonte: Europa



©Pixabay

I rifiuti prodotti dall'uomo sono stati trovati in ogni ambiente marino del globo, dai poli all'equatore, dalla linea di costa alle più remote aree in mare aperto e dalla superficie del mare agli abissi oceanici.

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO NEI MARI EUROPEI

Capire cosa ci danno i mari è fondamentale per la loro gestione futura. La ricerca sottolinea le interconnessioni tra il cambiamento degli ecosistemi marini, le attività umane e gli impatti sociali ed economici.

Gli stress ambientali e indotti dall'uomo influiscono sui beni e i servizi dell'ecosistema marino. Per lo sviluppo delle politiche è fondamentale capire l'impatto di tali pressioni, come il rapporto tra la distribuzione delle popolazioni ittiche marine e attività in settori quali trasporti, pesca, turismo e commercio.

Il progetto VECTORS (*Vectors of change in oceans and seas marine life, impact on economic sectors*), finanziato da FP7-KBBE, ha esaminato le molteplici forze che provocano i cambiamenti dell'ambiente marino e ha approfondito le nostre conoscenze dei meccanismi per mezzo dei quali queste pressioni causano cambiamenti della vita marina e come le attività e i comportamenti umani li influenzano. VECTORS ha determinato gli impatti dei cambiamenti della vita marina sugli ecosistemi, la loro struttura e funzionamento, i servizi che forniscono e le implicazioni economiche e sociali per tutti noi.

I ricercatori si sono concentrati su tre importanti cambiamenti: le epidemie delle specie, le specie aliene invasive e i cambiamenti della produttività e della distribuzione delle specie importanti dal punto di vista commerciale.

Sono stati condotti diversi studi di casi in tre mari regionali, il Mare del Nord, il Mar Baltico e il Mediterraneo occidentale. Sono state usate tecniche di modellazione per fare proiezioni dei cambiamenti futuri e delle conseguenze delle attività umane sull'ambiente marino in diversi scenari di adattamento e mitigazione per capire cosa succederà ai nostri mari nel futuro.

VECTORS ha sviluppato strumenti che possono essere usati per ottenere una gestione sostenibile delle risorse marine.

Questi comprendono modelli per integrare un'ampia gamma di informazioni sugli ecosistemi marini sfruttati in un quadro comune in modo da conoscere meglio le dinamiche del sistema e fornire un meccanismo per fare delle "prove su pista" delle strategie prima di implementarle nella realtà. VECTORS ha inoltre sviluppato metodi per fare una valutazione dei rischi delle attività principali nell'ambiente marino. Il progetto ha prodotto anche un sistema di informazioni *online* (AquaNIS) progettato per immagazzinare e divulgare dati completi sugli organismi introdotti negli ambienti marini, salmastri e costieri dell'Europa e delle regioni limitrofe.

Fonte: Cordis



ARCHEOLOGI DEL MARE: GLI ABISSI NON HANNO PIÙ SEGRETI, CON IL PROGETTO ARROWS

Un progetto finanziato con 4 milioni di euro dalla Commissione Europea nel contesto del Settimo Programma Quadro (7PQ) aprirà la strada all'esplorazione degli abissi con la produzione di un sistema robotico dal nome Arrows (*AR*chaeological *RO*bot systems for the *W*orld's *S*eas). Coordinatore del progetto è Benedetto Allotta, professore di robotica all'Università di Firenze.

L'obiettivo del progetto, che si chiuderà quest'anno, è quello di realizzare veicoli sottomarini autonomi adattabili e a basso costo per le campagne archeologiche subacquee. Partito nel settembre 2012 con la costituzione di un consorzio europeo di 10 *partner*, a oggi i ricercatori di Arrows hanno già sviluppato tre nuovi veicoli di esplorazione autonoma dei fondali, fra i quali "U-CAT", un *robot* altamente manovrabile ispirato alla forma delle

tartarughe e disegnato per penetrare agevolmente nei relitti, riducendo i costi di missione e migliorando la versatilità delle operazioni.

Fonte: Researchitaly



ENERGIA DALLE ONDE DEL MARE CON SISTEMA ITALIANO LOW COST

Ideato dall'Enea, è pensato per le piccole isole del Belpaese.

Una tecnologia *smart* e *low cost* per produrre elettricità dalle onde del mare, che si presenta come alternativa alle costose e inquinanti centrali a gasolio che alimentano le piccole isole del Belpaese: si chiama Pewec (*Pendulum Wave Energy Converter*).

Si tratta di un sistema galleggiante molto simile a una zattera da posizionare in mare aperto, in gra-

do di produrre energia elettrica sfruttando l'oscillazione dello scafo per effetto delle onde. È pensato per le coste italiane, dove le onde sono di piccola altezza e alta frequenza.

Il prototipo pesa 3 tonnellate, misura 3 metri per 2 ed è frutto della collaborazione con il Politecnico di Torino, nell'ambito dell'Accordo di programma tra ministero dello Sviluppo economico ed Enea sulla Ricerca di sistema elettrico.

Fonte: Enea

EUCISE 2020: AVVIATO IL PROGRAMMA EUROPEO SULLA SICUREZZA MARITTIMA

EUCISE 2020 è il sistema di riferimento per il programma europeo CISE (*Common Information Sharing Environment*) pilastro della politica marittima integrata europea ed elemento del piano di azione della strategia europea di sicurezza marittima. Obiettivo del progetto, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del 7° Programma Quadro, è di realizzare una sorveglianza marittima integrata e dotare le autorità di uno strumento per scambiarsi dati e osservazioni. Il progetto prevede l'applicazione di tecnologie satellitari di osservazione della Terra che possono trovare applicazione su diversi aspetti della sorveglianza dei mari. Per

l'Italia, con l'ASI coordinatrice del progetto, partecipano diverse amministrazioni dello Stato tra cui: la marina militare, le capitanerie di porto, la Guardia di Finanza e il ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Per aumentare il coinvolgimento dei cittadini su queste tematiche è stato lanciato un concorso per la creazione di un logo che rappresenti l'organizzazione CISE. Le proposte dovranno riguardare i settori delle attività marittime. I partecipanti potranno inviare i loro progetti all'indirizzo mail: info_logocontest@eucise2020.eu.

Fonte: Asi



NUOVI CATALIZZATORI ECONOMICI PER PULIRE LE ACQUE REFLUE

Gli scienziati hanno sviluppato e testato numerosi nuovi catalizzatori che sfruttano la luce ultravioletta (UV) o visibile per scomporre i comuni inquinanti ambientali.

L'inquinamento idrico dagli scarichi industriali è un problema a livello mondiale. In particolare, i composti organici come il fenolo e i prodotti di scarico delle biomasse come la cellulosa possono provocare problemi ambientali a lungo termine se non trattati.

PHOTOBIO23JC ha sviluppato numerosi fotocatalizzatori innovativi e li ha testati rispetto all'attuale fotocatalizzatore standard per il settore Evonik-P25.

Il progetto PHOTOBIO23JC, finanziato da FP7 PEOPLE, ha affrontato questo problema sviluppando fotocatalizzatori, sostanze chimiche che scompongono i composti organici attraverso l'energia dei raggi UV o la luce. Un'importante caratteristica dei composti appena

sviluppati è che possono funzionare a temperatura e pressione ambientale normale.

Un fotocatalizzatore in particolare si è rivelato migliore dell'Evonik-P25 per la scomposizione del fenolo, causando sottoprodotti come l'acido gluconico e glucarico.

La sicurezza biologica è estremamente importante in questo campo, e i catalizzatori di PHOTOBIO23JC si sono comportati bene riguardo a ciò. Non hanno lasciato residui di atomi di metallo pesante, e potrebbero essere facilmente e velocemente ricoperti di acqua trattata.

PHOTOBIO23JC ha prodotto fotocatalizzatori in modo semplice ed economico, ed essi mostrano un'attività migliore e più specifica rispetto a quella attualmente più all'avanguardia. Questi risultati possono provocare una pulizia più economica ed efficiente dell'acqua di scarico contaminata.

Fonte: Cordis

LA CONSULTAZIONE PUBBLICA DELLA WATER JPI

L'iniziativa europea di programmazione congiunta sull'acqua, Water JPI, ha condotto nello scorso mese di maggio una consultazione pubblica *on-line* sui temi di ricerca ed innovazione applicati alle risorse idriche, individuati nella versione 1.0 della sua *Strategic Research and Innovation Agenda* (SRIA). La consultazione aveva lo scopo di raccogliere commenti e suggerimenti utili ad integrare ed aggiornare l'Agenda che dovrà essere lanciata, nella sua versione 2.0, nel giugno 2016. La SRIA è il documento-base su cui si fondano tutte le attività di questo programma intergovernativo, sostenuto fino al 2021, oltre che dalla Commissione europea, da numerosi Stati membri della UE ed alcuni paesi associati ai programmi europei di ricerca. Il questionario oggetto della consultazione era incentrato sui cinque temi prioritari della SRIA: *maintaining ecosystem sustainability; developing safe water systems for the citizens; promoting competitiveness in the water industry; implementing a water-wise bio-based economy; closing the water*



cycle gap. Hanno risposto al questionario 390 persone, in maggior parte ricercatori, con una prevalenza, quasi doppia, di donne rispetto agli uomini. I sottotemi considerati più importanti ed urgenti riguardano la riduzione dell'inquinamento dei suoli e dell'acqua, lo studio sugli effetti prodotti sulla qualità dell'acqua dalle più recenti sostanze inquinanti e le possibilità di loro trattamento per ridurre la pericolosità e, infine la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Fonte: Ispra

PROGETTI COFINANZIATI SU TECNOLOGIE E SERVIZI PER L'ACQUA

L'iniziativa di programmazione congiunta Waterjpi ha lanciato quest'anno un secondo bando comune finanziato da 15 paesi partners nell'ambito dell'ERA-NET Cofund WaterWorks2014. Le proposte che saranno finanziate sul tema "*Research and Innovation for Developing Technological Solutions and Services for Water Systems*" dovranno aver superato le due fasi di valutazione previste da questo bando, che è stato lanciato la scorsa primavera e si concluderà il 14 settembre 2015.

I consorzi che hanno superato la prima fase di valutazione sono invitati in questi giorni a sottoporre la loro proposta completa per aggiudicarsi i finanziamenti messi a disposizione da 17 enti membri dell'iniziativa per condurre ricerche transnazionali condivise su qualcuno dei temi prioritari individuati nella Strategic Research and Innovation Agenda (SRIA) della Water JPI.

Fonte: Ispra

LA RICARICA ARTIFICIALE DEGLI ACQUIFERI

Il progetto WARBO "*WATER RE-BORN Project - Artificial Recharge: Innovative Technologies for the Sustainable Management of Water Resources*", finanziato dal programma Life +, ha approfondito il tema delle misure per ridurre l'inquinamento delle acque sotterranee e controllarne qualità e quantità della risorsa idrica disponibile. Il progetto ha elaborato ed applicato una nuova metodologia per la ricarica artificiale, al fine di prevenirne l'inquinamento da nitrati, l'intrusione salina e l'eccessivo sfruttamento. I principali metodi di indagine adottati nell'ambito del progetto per investigare

la risposta idrogeologica alla ricarica e la corrispondente evoluzione geochimica delle acque di falda includono campagne di campionamento, *test in situ*, analisi di laboratorio ed interpretazione di dati idrochimici alla luce di informazioni idrogeologiche preesistenti.

I principali risultati ottenuti sono relativi all'elaborazione di protocolli sperimentali di indagini idrogeologiche, geochimiche ed isotopiche e di metodologie geofisiche e di telerilevamento a supporto delle procedure amministrative autorizzative e di gestione delle attività di ricarica.

Fonte: OGS



BANDI

BANDI NUOVI

BANDO EUROSTARS 2



Aperta la seconda call per finanziamenti a progetti di ricerca ed innovazione collaborativi

Eurostars è il programma che supporta le PMI innovative fornendo finanziamenti per progetti di ricerca ed innovazione collaborativi transnazionali i cui prodotti vengono poi rapidamente commercializzati. Eurostars è finanziato con un *budget* di 1,14 bilioni di euro ed è attualmente sostenuto da 34 paesi EUREKA e dall'Unione europea (all'interno del programma Horizon 2020). Il bando pubblicato nel giugno scorso scade il 17 settembre 2015. Nel programma non ci sono aree tematiche privilegiate o escluse, tranne che per le applicazioni militari. Un progetto Eurostars deve essere un progetto di R&D innovativo mirante a sviluppare un prodotto, un processo o un servizio destinato al mercato; deve essere condotto in collaborazione da almeno due soggetti diversi di due nazioni diverse, il *leader* deve essere una PMI innovativa e almeno la metà dei costi del progetto deve essere sostenuta da PMI innovative.

La durata del progetto deve essere 36 mesi o meno e l'introduzione del prodotto sul mercato (commercializzazione) deve avvenire entro i 24 mesi successivi al completamento del progetto.

Fonte: Horizon2020news

BANDO WATER-PIPP

Questo progetto comunitario del VII PQ, focalizzato su metodologie innovative per gli affidamenti dei servizi di gestione dell'acqua, ha lanciato un bando per raccogliere manifestazioni di interesse all'offerta di assistenza tecnica ad autorità pubbliche e gestori dei servizi idrici che intendano indire gare di appalto nel settore idrico tra settembre 2015 e dicembre 2016. Il progetto punta infatti a trarre beneficio dalle procedure relative alle gare di appalto per accelerare il processo di innovazione tecnologica del settore idrico. Il bando scade il 31 agosto 2015. I *partner* italiani del progetto Water-PiPP sono le regioni Lombardia e Puglia.

Fonte: waterpipp

LIFE CALL 2015



La Commissione europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte dei due sottoprogrammi di LIFE, il sottoprogramma per l'ambiente e il sottoprogramma azione per il clima.

Per il sottoprogramma per l'ambiente, l'invito riguarderà le sovvenzioni di azione dei progetti "tradizionali" (buone pratiche, pilota, dimostrativi, informazione, sensibilizzazione e divulgazione), preparatori, integrati e di assistenza tecnica dei progetti integrati.

Per il sottoprogramma azione per il clima, l'invito riguarderà le sovvenzioni di azione dei progetti "tradizionali" (buone pratiche, pilota, dimostrativi, informazione, sensibilizzazione e divulgazione) e per i progetti integrati e di assistenza dei progetti integrati.

I proponenti devono utilizzare i documenti contenuti nei "fascicoli di candidatura".

Per presentare tutti gli altri tipi di progetti, si deve utilizzare la modulistica fornita nel fascicolo di candidatura corrispondente alla tipologia di progetto e trasmettere la proposta progettuale direttamente all'Autorità contrattuale (Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises - EASME) per i progetti c.d. "Tradizionali" seguendo le modalità illustrate nelle *Guidelines for Applicants*.

Per i progetti "tradizionali", i proponenti devono usare solo lo strumento eProposal attraverso il sistema ECAS per creare e inviare la proposta. L'accesso è disponibile tramite il link: <https://webgate.ec.europa.eu/eproposalWeb/>

Per i proponenti che non sono sicuri che LIFE sia il programma di finanziamento europeo più adatto e non sanno quale sia il sottoprogramma o la tipologia progettuale di LIFE maggiormente corrispondente alle proprie necessità, sono disponibili ulteriori indicazioni in questo documento di orientamento.

Fonte: Minambiente

BANDI IN SCADENZA

BANDI HORIZON 2020



Horizon 2020
European Union Funding
for Research & Innovation

Pilastro "Eccellenza scientifica: bandi 2014-2015

Sovvenzioni del Consiglio europeo della ricerca

Bando ERC-2015-PoC - Sovvenzioni per Prove di Concetto Scadenza: 01/10/2015

Tecnologie future ed emergenti

Bando H2020-FETOPEN-2015-CSA Nuove idee per tecnologie radicalmente nuove - Azioni di sostegno e coordinamento; 29/09/2015

Bando H2020-FETOPEN-2014-2015-RIA Nuove idee per tecnologie radicalmente nuove - Progetti di ricerca Scadenza: 29/09/2015

Azioni Marie Skłodowska Curie

Bando H2020-MSCA-IF-2015 Borse individuali Scadenza: 10/09/2015

Pilastro "Leadership industriale": bandi 2014-2015

Nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, tecnologie produttive avanzate

Bando H2020-LEIT-BIO-2015-1 Biotecnologie Scadenza: 08/09/2015

Bando H2020-NMP-2015-two-stage Nanotecnologie, produzione e materiali avanzati Scadenza: 08/09/2015

Innovazione nelle PMI

Bando H2020-SMEINST-1-2015 Strumento dedicato alle PMI - Fase 1 2015 Scadenza: 17/09/2015; 16/12/2015

Bando H2020-SMEINST-2-2015 Strumento dedicato alle PMI - Fase 2 2015 Scadenza: 17/09/2015; 16/12/2015

Pilastro "Sfide della società": bandi 2014-2015

Azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime

Bando H2020-WATER-2015-two-stage Innovazione per l'acqua: rafforzare il suo valore per l'Europa Scadenza: 08/09/2015

Società sicure

Bando H2020-DRS-2015 Disastro-resilienza: tutela e sicurezza della società, incluso l'adattamento al cambiamento climatico Scadenza: 27/08/2015

BANDO TECNOLOGIE EMERGENTI E FUTURE (FET)

L'obiettivo specifico è promuovere tecnologie radicalmente nuove per mezzo dell'esplorazione di idee nuove e ad alto rischio fondate su basi scientifiche. Il bando scade il 29 settembre 2015.

Le FET promuovono la ricerca oltre quanto è già conosciuto, accettato o ampiamente adottato e incoraggia un pensiero nuovo e visionario per aprire percorsi promettenti verso nuove tecnologie, promuovono gli sforzi per perseguire le opportunità di ricerca su piccola scala in tutti i settori, compresi i temi emergenti e le grandi sfide scientifiche e tecnologiche che esigono federazione e collaborazione fra i programmi in Europa e oltre.

Le attività di ricerca sono:

- Incoraggiare nuove idee ("FET aperte"): le FET sostengono la ricerca scientifica e tecnologica in fase iniziale esplorando nuove basi per tecnologie future radicalmente nuove.
- Favorire i temi e le comunità emergenti ("FET proattive"): le FET affrontano un certo numero di temi promettenti nell'ambito della ricerca esplorativa.
- Perseguendo le grandi sfide interdisciplinari in materie di ricerca e tecnologie ("FET faro"): le FET sostengono una ricerca su ampia scala, basata sulla scienze e mirata a conseguire scoperte scientifiche epocali.

BANDI DI GARA

DIREZIONE GENERALE PER L'AZIONE PER IL CLIMA

Strategia dell'UE sull'adattamento al cambiamento climatico: valutazione delle conoscenze a sostegno di un processo decisionale consapevole

Il presente appalto sosterrà l'obiettivo della strategia di adattamento al cambiamento del clima, onde permettere un processo decisionale più consapevole, fornendo analisi delle conoscenze più aggiornate sui diversi settori di interesse agli attori europei in materia di adattamento, promuovendo l'analisi delle lacune nelle conoscenze in relazione ad aree specifiche e contribuendo ai suoi obiettivi di trasferimento delle conoscenze.

Esso si occuperà, in particolare, dell'inventario e dell'analisi delle conoscenze in relazione a opzioni di adattamento basate sull'ecosistema; adattamento e resilienza delle infrastrutture al cambiamento climatico; e valutazione della vulnerabilità a sostegno dell'adattamento al processo decisionale. Scadenza 6 agosto 2015.

EASME

Immissione e custodia di dati sull'ambiente marino

EASME intende concludere un appalto di servizi per l'immissione e la custodia di dati sull'ambiente marino. L'obiettivo generale del presente appalto è quello di facilitare e ottimizzare il processo in modo che i dati sull'ambiente marino provenienti da diverse fonti (compresi i programmi di sorveglianza nazionali, progetti di ricerca e imprese private) siano consegnati su base volontaria per la loro custodia di archivi di dati, che possono essere liberamente diffusi. Scadenza 11 settembre 2015.

DIREZIONE GENERALE PER L'AZIONE PER IL CLIMA

Studio relativo all'analisi di potenziali mercati e barriere al mercato riguardo a tecnologie di propulsione eolica per le navi

L'obiettivo generale del presente appalto di studio è prestare sostegno ai servizi della Commissione per esaminare in che modo si possa fornire ulteriore sostegno per garantire che le tecnologie di propulsione eolica siano impiegate nel settore marittimo. Scadenza 21 agosto 2015.

DALLE ALGHE L'ULTIMA FRONTIERA DELLA EFFICIENZA BIO-ECOLOGICA IN EDILIZIA

Al posto di piante ed erba, microalghe. Posate come una doppia facciata su un fabbricato, grazie a un sistema di coltivazione verticale, che impiega grandi pareti-acquario, in cui i piccoli organismi monocellulari possono fluttuare liberamente, riprodursi, crescere, purificare l'aria trasformando l'anidride carbonica in ossigeno, rinfrescare le superfici e persino fornire materia prima da vendere come biomassa. L'idea innovativa nel campo dell'edilizia e delle soluzioni per il *camouflage* del costruito è di uno studio di architettura di Torino, fondato nel 2006 dall'architetto Cesare Griffa, in collaborazione con il Dipartimento di Microbiologia Agraria dell'Uni-

versità di Firenze.

Sul territorio delle colline di Langhe, Roero e Monferrato, dichiarate patrimonio dell'Unesco, il sistema innovativo proposto dallo studio Griffa potrebbe trovare la sua prima applicazione (al di fuori dei casi studio) sulle pareti verticali della cantina sociale "Terre del Barolo" di Castiglione Falletto.

«Gli studi sulle proprietà delle alghe – spiega Cesare Griffa – risalgono agli anni Cinquanta e hanno dimostrato come questi organismi fotosintetici siano in grado non solo di purificare l'aria, trasformando la CO₂ in ossigeno, ma anche di produrre biomassa per il mercato farmaceutico-cosmetico, da impiegare ad esempio per la produzione di

integratori alimentari. Con una redditività elevata, che consente a chi sceglie questa soluzione di ripagarsi ogni anno, su un'ipotesi base di almeno mille mq di pareti installate, fino al 20 o 30% del valore dell'investimento sostenuto».

«Ci siamo resi conto – prosegue Griffa – che applicare le alghe per la copertura, ad esempio dei siti produttivi, consente non solo di raggiungere buone performance in termini di raffrescamento dei fabbricati e di mascheratura dei siti, ma offre anche spazi importanti per la coltivazione dei microorganismi, che altrimenti andrebbero ad occupare superfici orizzontali meglio impiegate con l'agricoltura».

Fonte: casa24



CREDITO DI IMPOSTA PER RICERCA E SVILUPPO

FIRMATO IL DECRETO ATTUATIVO

Lo scorso 27 maggio il Ministro dello Sviluppo Economico ha firmato il decreto attuativo per il credito di imposta per ricerca e sviluppo.

Il credito di imposta – senza limite di fatturato per le imprese beneficiarie – riguarda gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo effettuati a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2019. Il credito di imposta spetta nella misura del 25%, fatte salve alcune tipologie

di spesa per le quali si arriva al 50%: costi per il personale altamente qualificato e per contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca o altre imprese comprese le startups innovative. Il credito di imposta è riconosciuto, fino ad un importo massimo annuale di 5 milioni per ciascun beneficiario, a condizione che siano sostenute spese incrementalmente per attività di R&S per almeno 30 mila euro.

Fonte: Horizon2020news

MIUR: PARTE REPRISSE, L'ALBO INTERNAZIONALE DI ESPERTI TECNICO-SCIENTIFICI

Lo scorso 10 giugno si sono aperte le candidature per il "Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation" (REPRISSE), il nuovo albo di esperti tecnico-scientifici del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Un albo interamente digitale, con candidature inviabili solo in formato elettronico.

Tutti gli interessati potranno presentare la propria adesione accedendo al seguente modulo di iscrizione.

Il registro punta ad assicurare la disponibilità dei migliori revisori per le valutazioni tecnico-scientifiche dei progetti di ricerca di competenza Miur. Si ricercano esperti internazionali, appartenenti a tutti i campi del sapere, di provata competenza ed autorevolezza nella ricerca fondamentale, indu-



striale, nelle connesse valutazioni economiche e nella diffusione della cultura scientifica.

Non sono previsti termini di scadenza per l'adesione.

REPRISSE è articolata in quattro sezioni: ricerca di base; ricerca industriale; diffusione cultura; valutazioni economiche. La gestione sarà totalmente informatizzata. Il progetto sarà pubblicizzato a livello internazionale tramite università, ambasciate, associazioni di ricercatori italiani all'estero.

Fonte: Hubmiur

FONDI EUROPEI, CITTALIA PUBBLICA LA GUIDA SULLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Le opportunità di finanziamento offerte dai programmi europei nel nuovo periodo di programmazione economica sono al centro della Guida Pratica 2014-2020 *EU Funding Opportunities*, realizzata da Cittalia-Anci Ricerche, European Project Association in collaborazione con una serie di partner internazionali attivi a Bruxelles nel campo della progettazione europea.

La Guida presenta il meccanismo di funzionamen-

to della Programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020, il quadro Finanziario Pluriennale, i principali Programmi di finanziamento a gestione diretta e i Fondi strutturali e di investimento. La pubblicazione sintetizza i programmi di finanziamento, evidenziandone gli obiettivi generali e specifici, i criteri di ammissibilità, le attività finanziabili e le disposizioni relative al *budget*.

Fonte: Cittalia

NASCE L'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE

L'agenzia per la coesione territoriale è il nuovo strumento di sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione; attraverso l'utilizzo di risorse aggiuntive nazionali e comunitarie, l'agenzia provvede a sostenere, promuovere e accompagnare, secondo criteri di efficacia ed efficienza, programmi e progetti per lo sviluppo e la coesione economica

nonché a rafforzare l'azione di programmazione e sorveglianza di queste politiche.

L'agenzia ha cominciato a lavorare da pochi mesi e provvederà tra l'altro all'attuazione della programmazione europea e il monitoraggio di come saranno impiegati i tanti miliardi (si parla di oltre 70) che arriveranno da qui al 2020.

Fonte: DPS

LA PRIMA MAPPA DEL DNA DEGLI OCEANI

Isolati 40.000 geni in virus, batteri, larve e plancton

E' stata completata la mappa del DNA degli oceani: è il risultato della spedizione internazionale Tara, coordinata dal Consiglio nazionale delle ricerche francese (Cnrs) e alla quale ha partecipato anche l'Italia con la Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli. Dal 2009 al 2013 la spedizione scientifica ha collezionato migliaia di microrganismi, da virus e batteri fino a larve e plancton. I dati raccolti in 210 siti oceanici hanno permesso di individuare 40 milioni di geni, quasi tutti sconosciuti, e 35.000 nuove specie.

I primi risultati, pubblicati su "Science", hanno permesso di scoprire alcuni fondamentali meccanismi di questo invisibile ecosistema che fornisce la base di cibo degli oceani, influenza il clima globale e produce la metà dell'ossigeno del pianeta.

I mari sono popolati da un'enorme quantità di esseri viventi microscopici, a partire da batteri fino a organismi più complessi come il plancton, ma conosciamo ancora molto poco sugli organismi che compongono questo ecosistema e quali sono le 're-



gole' che lo governano. Per farlo è nato il progetto internazionale Tara che ha campionato per anni l'acqua di tutti i mari del mondo per dare la caccia alle tracce di Dna contenute al loro interno. Il risultato è un enorme catalogo di dati, liberamente accessibile, che ha permesso di scoprire l'esistenza di migliaia di organismi finora sconosciuti, fare un 'censimento' della popolazione microscopica, capire i legami esistenti tra le varie forme di vita e l'impatto dei fenomeni esterni (come il riscaldamento dei mari).

Al largo del Sudafrica è stato inoltre individuata una sorta di barriera naturale di correnti fredde e calde che divide Oceano Atlantico e Indiano.

Fonte: Ansa

COLDIRETTI: RECORD ESPORTAZIONI MADE IN ITALY

Aumento record delle esportazioni Made in Italy negli Stati Uniti dove rispetto allo scorso anno fanno segnare un incremento del 36% sotto la spinta del tasso di cambio euro/dollaro favorevole, ma risultati estremamente positivi si registrano anche nei Paesi emergenti come India (+25%) e Cina (+18%). E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento ai dati Istat sul commercio estero nei Paesi extra Ue ad aprile 2015 che, sotto la spinta della performance realizzata nel principale partner commerciale dell'Italia fuori dalla Ue, registrano un aumento record del 12,2% delle esportazioni italiane

rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La maggiore competitività per il tasso di cambio favorevole è dunque un'opportunità - sottolinea la Coldiretti - per sostenere la ripresa economica nell'attuale fase di stagnazione dei consumi interni. Un sostegno importante anche per il settore agroalimentare che realizza fuori dall'Unione europea circa un terzo del valore delle esportazioni con gli Usa che sono il primo mercato di sbocco extraUe.

Fonte: Pesceinrete

LA PESCA DIVENTA SOSTENIBILE CON IL PROGETTO PAPPÀ FISH

Dalle Marche ad Expo 2015. Lo spazio del Vivaio Scuole (Palazzo Italia) ha accolto la delegazione di due scuole di Porto San Giorgio e Massignano in rappresentanza di tutte le altre 280 che hanno partecipato al progetto Pappà Fish.



Lanciato in fase sperimentale nel 2013, il progetto incentiva il consumo di pesce “a miglio zero” tra i giovani, promuovendo la conoscenza e il rispetto per la biodiversità marina e la riscoperta delle proprie radici culturali. L’evento è avvenuto alla presenza di rappresentanti del ministero dell’Agricoltura e di Slow Food Italia che hanno apprezzato il successo ottenuto da questo modello educativo. Fonte: Fondazioneesvilupposostenibile

UN’APP CONTRO LE FRODI DEL PESCE

L’app per combattere le frodi del pesce, creata dall’Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta in collaborazione con



il Systems Biology Group del Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino, permette di riconoscere le frodi ittiche, attraverso una distinzione tra le diverse specie che dovreb-

be permettere al consumatore di capire quando si spaccia un pesce per un altro. Basta scattare una foto al pescato che si ha intenzione di acquistare. A questo punto il *software* fornisce i dettagli sulla provenienza e sulla specie, rivelando la veridicità dell’etichetta. La filosofia è la stessa della guida cartacea “Ok! Il pesce è giusto”, che illustra le etichette e le caratteristiche delle varie specie. Con l’applicazione, il consumatore avrà delle risposte immediate e anche il veterinario potrà risparmiarsi *test* del DNA, perché sarà il *software* ad interpretare le fotografie.

Fonte: Il fattoalimentare

VENEZIA PRESENTA IL PROGETTO OFFSHORE ALL’IMO

Il Sistema Portuale “Offshore-Onshore” di Venezia è stato presentato all’International Maritime Organization (IMO).

Nato come un progetto di interesse locale, necessario per rendere compatibile l’attività portuale veneziana con la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, “Offshore-Onshore” è stato pensato inizialmente per estromettere il traffico petrolifero dalla laguna accogliendo le grandi petroliere alla piattaforma d’altura e poi sviluppato per accogliere in altura anche le moderne mega navi *container* garantendo fondali naturali di oltre 20 metri. Valutato meritevole di una menzione speciale come innovazione portuale “replicabile” nel mondo nell’ambito del Premio per l’Innovazione nei Trasporti 2014

dell’International Transport Forum il progetto veneziano è al momento tra i più avanzati al mondo. L’ipotesi di sviluppare i porti con sistemi *offshore onshore* si va affermando nel mondo per ragioni di sicurezza, ambientali ed economici. I sistemi offshore (una piattaforma d’altura) onshore (più piattaforme a terra) consentono di godere dei vantaggi da minor costo unitario del *bunker* delle grandi navi porta *container* senza dover affrontare costi insostenibili di adattamento dei porti esistenti - patrimoni infrastrutturali che altrimenti sarebbero distrutti - e senza dover riadattare tutte le connessioni stradali, ferroviarie e di navigazione interna a terra per l’inoltro della merce.

Fonte: Seareporter

WORKSHOP NAZIONALE SULL'IDROLOGIA OPERATIVA

Si è svolto a Roma, organizzato da ISPRA, nei giorni 9 e 10 luglio 2015 il Workshop nazionale "I Servizi per l'Idrologia Operativa tra Stato, Regioni e Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente". L'evento, che ha visto la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni centrali interessate per materia, delle ARPA/APPA, dei centri funzionali decentrati presso le Regioni e le Province autonome e del mondo accademico, è stato l'occasione per fare il punto sullo stato delle attività in corso e previste del Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa, istituito da ISPRA nel 2013 per il coordinamento delle attività di monitoraggio, revisione, validazione e pubblicazione dei dati, delle statistiche e delle informazioni idrologiche e per garantire un livello nazionale omogeneo di qualità e funzionalità dei servizi.

Il Workshop è stato articolato in sessioni di cui

la prima è stata dedicata alla informazione sulle recenti attività nazionali nell'ambito della Commissione Idrologica dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO). Nell'ambito di questa sessione è stato presentato il contributo della R&I nello sviluppo dei sistemi open data per una gestione distribuita dei dati e delle informazioni. Durante la seconda sessione sono state illustrate alcune rilevanti esperienze operative che hanno fornito l'occasione di un confronto fra gli operatori. L'ultima sessione è stata dedicata alla ricerca finalizzata con la presentazione di una serie notevole di sviluppi utili sia ai servizi di idrologia operativa che ai pianificatori e progettisti. L'evento dovrebbe costituire il primo passo di un processo partecipato ad impulso e sostegno dell'Idrologia Operativa in Italia.

Fonte: Ispra

GREENPEACE CONTRO LA CONCESSIONE ALLA PO VALLEY

©Pixabay

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la società petrolifera Po Valley Operations ad ampliare un titolo già esistente estendendo così le attività di ricerca di gas e petrolio in mare entro le 12 miglia dalla costa, nonostante una legge del 2010 vieti tali attività entro questi limiti.

L'area in cui la società australiana potrà trivellare passa - contravvenendo ai vincoli normativi - da 197 km² a 526 km².

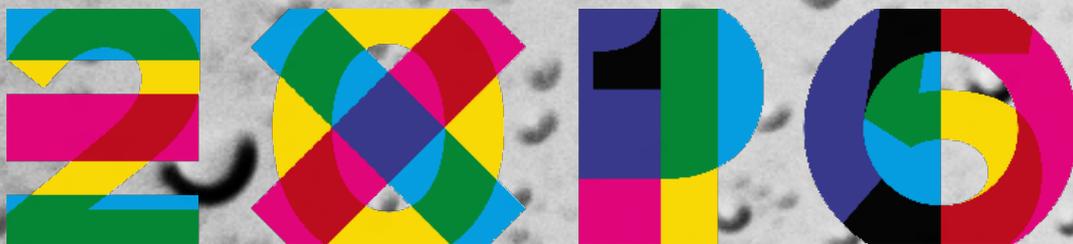
Nei giorni scorsi Fondo Ambiente Italiano, Greenpeace, Legambiente, Marevivo, Touring Club Italiano e WWF hanno risposto a questa forzatura presentando ricorso presso il TAR del Lazio contro i ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente, delle Infrastrutture e dell'Agricoltura, e nei confronti della società PO Valley Operations, Regione Emilia Romagna, Comune di Ravenna e ISPRA, in merito alla concessione di un titolo per la ricerca in mare di petrolio e gas davanti alle coste della provincia di Ravenna.

La ripermisurazione dell'area già concessa alla Po Valley Operations svela un'interpretazione abnorme dell'articolo 35 del decreto Sviluppo del 2012, promosso dall'allora Ministro allo Sviluppo Economico del governo Monti Corrado Passera. Quella norma prevedeva una deroga al limite delle 12



miglia, e faceva salvi i procedimenti autorizzatori e concessori in corso alla data del 29 giugno 2010. Come ha già chiarito però il Consiglio di Stato, ampliare un'area già concessa non rientra in questa fattispecie e non ha a che vedere con la pur discutibile *ratio* del decreto Passera; costituisce, invece, una violazione chiara della legge. Se passa indenne questa interpretazione del Ministero, si potrà trivellare praticamente ovunque nei nostri mari.

Fonte: Pesceinrete



EVENTO DELLA WATER JPI AD EXPO 2015

Il padiglione dell'Unione Europea all'EXPO ha ospitato lo scorso 17 giugno la presentazione delle attività dell'iniziativa di programmazione congiunta sull'acqua Water JPI cui partecipano, per l'Italia, l'ISPRA e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR).

A questa iniziativa intergovernativa e sovranazionale, avviata nel 2010 e supportata dal VII Programma Quadro per la Ricerca dell'Unione europea e dall'attuale Horizon 2020, aderiscono 20 paesi tra Stati Membri ed associati, mentre altri 4 paesi svolgono il ruolo di osservatori.

La programmazione congiunta a livello comunitario è il processo considerato più strategico tra le iniziative europee che hanno come fine quello di creare l'area della ricerca europea ERA, perché onnicomprensivo e in grado di veicolare molte altre azioni finalizzate a sviluppare il settore della ricerca e dell'innovazione nell'Unione europea. Le attuali dieci iniziative di programmazione congiunta, in corso ormai da alcuni anni su importanti temi che rappresentano vere e proprie sfide sociali da risolvere per lo sviluppo ed il benessere dei cittadini europei, sono infatti delle piattaforme per la programmazione strategica degli Stati membri in un determinato campo di interesse, tramite l'allineamento delle agende e dei programmi nazionali e la condivisione di buone pratiche.

Nel corso dell'evento tenuto all'EXPO è stata presentata l'agenda strategica di ricerca ed innovazione SRIA della WATER JPI condivisa su cinque temi prioritari nel settore dell'acqua: la sostenibilità degli ecosistemi acquatici, lo sviluppo di sistemi idrici sicuri per i cittadini, la promozione di una maggiore competitività

dell'industria legata alla risorsa idrica, la realizzazione di un sistema economico più efficiente per l'uso dell'acqua, la chiusura del ciclo idrologico.

Una tavola rotonda animata da esperti in rappresentanza di enti pubblici e privati ha approfondito il nesso acqua-cibo e il ruolo essenziale della risorsa idrica nel garantire la qualità della vita, mostrando come iniziative di collaborazione internazionale, come la Water JPI, possano meglio contribuire ad aumentare la sicurezza dell'acqua che viene impiegata per l'alimentazione. I relatori hanno anche proposto soluzioni tecnologiche per il riutilizzo dell'acqua e una maggiore sostenibilità di questa preziosa risorsa indispensabile alla vita e allo sviluppo.

La Water JPI sta infatti finanziando progetti di ricerca di collaborazione transnazionale sul tema della qualità dell'acqua e in particolare sulla prevenzione di nuovi agenti contaminanti. Sono state presentate le attività di questi progetti già approvati e in corso di finanziamento ed è stato illustrato il piano di attuazione della Water JPI che prevede il lancio di altri bandi comuni su altri temi prioritari individuati nell'Agenda Strategica di Ricerca e Innovazione ed altre iniziative condivise, come ad esempio la mobilità dei ricercatori.

All'evento ha partecipato anche il prof. Xiaoming LI dell'Università di Hunan in Cina e membro del centro di ricerche sulle risorse idriche ASEM-WATER, il quale ha presentato i gravi problemi di inquinamento dell'acqua che minano la salute della popolazione cinese in alcune aree del paese ed ha auspicato una più forte cooperazione tra Europa e Cina nella ricerca e innovazione applicata al settore idrico.

Fonte: Ispra

PRIMA JOINT PROGRAMME PARTNERSHIP PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE NEL MEDITERRANEO

Si è svolta l'8 luglio 2015 a Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Assemblea Generale dell'iniziativa congiunta PRIMA (*Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area*). Nel novembre del 2014, il Consiglio ha approvato delle specifiche conclusioni su PRIMA e ha invitato la Commissione a promuovere in tempi rapidi la partecipazione dell'UE a sostegno dell'iniziativa, sulle basi dell'articolo 185 del TFEU, che prevede la possibilità dell'Unione di partecipare a programmi di ricerca e sviluppo avviati da più Stati membri. PRIMA, formalmente coordinata dall'Università di Siena in qualità di Segretariato, è un'iniziativa finalizzata alla creazione di una partnership strutturata e di lungo periodo nei settori della ricerca e dell'innovazione nell'area mediterranea.

Il focus del programma sono i food systems e le risorse idriche, due temi cruciali e interconnessi

per la sicurezza e per lo sviluppo inclusivo e sostenibile delle società euro-mediterranee. ISPRA è coinvolta nel processo di PRIMA sia per quanto riguarda la redazione del programma scientifico sia per la costruzione dell'azione comunitaria a sostegno dell'iniziativa, contribuendo in particolare sulle tematiche dell'acqua e in quanto *partner* della *Water Joint Programme Initiative*. L'Assemblea Generale svoltasi a Roma ha definito i prossimi passi per il prosieguo dell'iniziativa: la costituzione di gruppi di lavoro e la tempistica, in accordo con la DG Research&Innovation della Commissione europea, che si sta adoperando insieme al partenariato per l'avanzamento del programma e la definizione di un piano operativo che possa favorire le prime concrete forme di collaborazione, coinvolgendo i governi e le agenzie nazionali di finanziamento in un'azione progressiva e integrata.

Fonte: PRIMA Initiative

ACQUA: I LIMITI DEL NOSTRO PIANETA

I ricercatori di Stoccolma ritengono che, per la sostenibilità della Terra, sia necessario adottare un nuovo paradigma che integri i continui bisogni di sviluppo dell'umanità con l'esigenza, nient'affatto secondaria, di garantire la conservazione del sistema terrestre in modo resiliente ed adattivo. Il nuovo paradigma individuato è stato denominato "*Planetary boundaries*", confini planetari, ed è basato su conoscenze scientifiche e principio di precauzione. Le attività umane alterano l'equilibrio

del sistema terrestre e lo stabilire confini planetari per l'uso delle risorse naturali, basati su evidenza scientifica, può supportare meglio le decisioni che devono essere assunte a livello politico.

Per quanto riguarda l'uso della risorsa idrica, il limite planetario individuato è di 4.000 metri cubi l'anno, soglia che secondo una ricerca condotta a commento dello studio sui confini planetari è già stata ampiamente superata.

Fonte: Greenreport



IMPEGNO EUROPEO PER I CONTRATTI DI FIUME

La *governance* dell'acqua è l'aspetto centrale del gruppo d'azione europeo SmartRiverNw; il gruppo intende contribuire alla diffusione di processi partecipativi sul tema della gestione delle risorse idriche attraverso lo scambio di buone pratiche ed una rete di cooperazione internazionale. Gli accordi pubblici, sottoforma di patti e contratti in materia di gestione dell'acqua, si stanno dimostrando strumenti indispensabili per il raggiungimento

ed il mantenimento degli obiettivi delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE.

L'Action Group, di cui l'ISPRA è *partner*, è composto attualmente da 13 Stati ed è coordinato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume. Il prossimo incontro di coordinamento di questo gruppo di azione si terrà nel corso del X° Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume che si terrà a Milano il 16 ottobre 2015.

Fonte: Ispra

INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL SETTORE IDRICO

L'ENEA e lo Studio Tecnico Associato ET Engineering hanno brevettato una sistema innovativo per stabilire la qualità dell'acqua tramite il suo colore. Il nuovo metodo di monitoraggio è basato sul di-

spositivo ACSA in grado di rilevare tempestivamente la contaminazione delle acque tramite l'analisi colorimetrica.

Fonte: Enea

RAPPORTO DI ATTIVITÀ DEL GLOBAL WATER PARTNERSHIP

Il rapporto riferisce delle attività di questa rete che è stata creata nel 1996 per promuovere la gestione integrata delle risorse idriche a livello mondiale e che attualmente conta su 3.051 *partner* in 178 paesi del globo. Del rapporto si parlerà alla settimana mondiale dell'acqua in programma a Stoccolma il prossimo mese di agosto (Worldwaterweek).

In quella sede verrà lanciata anche la GWP Gender Strategy del Global Water Partnership, la strategia per una maggiore inclusione delle donne nella gestione dell'acqua, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite.

Fonte: GWP

L'ACQUA PER UN MONDO SOSTENIBILE

E' il titolo del rapporto 2015 del programma mondiale delle Nazioni Unite per lo sviluppo dell'acqua, pubblicato dalle agenzie UN-WWAP e UN-Water. La risorsa idrica è al centro dello sviluppo sostenibile del nostro pianeta per tutti i servizi che è in grado di produrre e che sono essenziali per la riduzione della povertà, la crescita economica dei paesi, la sostenibilità ambientale della Terra. Il rapporto, che propone una visione strategica fino al 2050, esamina le principali sfide che riguar-

dano la gestione dell'acqua e che devono essere adeguatamente affrontate da azioni e politiche. La richiesta di acqua è destinata a raddoppiare negli anni a venire, sia per le maggiori esigenze produttive dell'industria manifatturiera, sia per la produzione di energia e gli usi civili. Il riuso della risorsa sembra sempre più ogni giorno, l'unica soluzione per sopperire ad una riduzione di disponibilità di acqua di falda e ai crescenti bisogni di un popolazione mondiale sempre più esigente e numerosa.
Fonte: Unesco

PUBBLICAZIONE SULLA GESTIONE E IL RECUPERO DEGLI ECOSISTEMI ACQUATICI

Il manuale *"Handbook for management and restoration of aquatic ecosystems in river and lake basins"*, a cura tra l'altro della rete internazionale delle autorità di bacino (INBO), raccomanda la gestione integrata delle risorse idriche come unica metodologia per coordinare lo sviluppo e la gestione di suolo, acqua e risorse collegate, al fine di massimizzare il benessere economico e sociale in maniera equa e senza compromettere la soste-

nibilità ambientale degli essenziali ecosistemi acquatici. La pubblicazione fornisce esempi concreti e pratici di misure da adottare per preservare e ripristinare le componenti fisiche, chimiche e biologiche degli ecosistemi acquatici, raccomandando un approccio flessibile ed adattabile alle varie esigenze e tenendo conto anche delle rilevanti implicazioni scientifiche, sociali e finanziarie connesse alle azioni da adottare.
Fonte: Riob



AGENDA

SAFE AND SUSTAINABLE SHIPPING IN A CHANGING ARCTIC ENVIRONMENT

Si terrà dal 25 al 27 agosto 2015 a Malmö in Svezia la conferenza internazionale "Safe and Sustainable Shipping in a Changing Arctic Environment" organizzata dalla World Maritime University e l'IMO. La conferenza concentrerà i suoi interventi sul recente adozione del *Polar Code* e sulla protezione del mare artico.

Fonte: WOC



EU-INDIA SCIENCE TECHNOLOGY INNOVATION COOPERATION DAYS 2015



La conferenza internazionale "Eu-India STI Cooperation days 2015" riunirà a Roma il 15 e 16 ottobre 2015 Pmi, *policy maker* e ricercatori per favorire la costituzione di nuove reti di ricerca e di business tra l'Europa e l'India su tematiche d'interesse scientifico e tecnologico, promuovere opportunità di finanziamento offerte dai programmi bilaterali e multilaterali sulla ricerca "water" e porre le premesse per la creazione di iniziative proficue nel campo della scienza, tecnologia e dell'innovazione.

La conferenza è organizzata congiuntamente dai progetti europei *indigo projects* e supportata dalla Commissione europea.

Fonte: Apre

ECOMONDO

THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

03.06 NOVEMBRE 2015 RIMINI-ITALY

19ª FIERA INTERNAZIONALE DEL RECUPERO DI MATERIA ED ENERGIA E DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



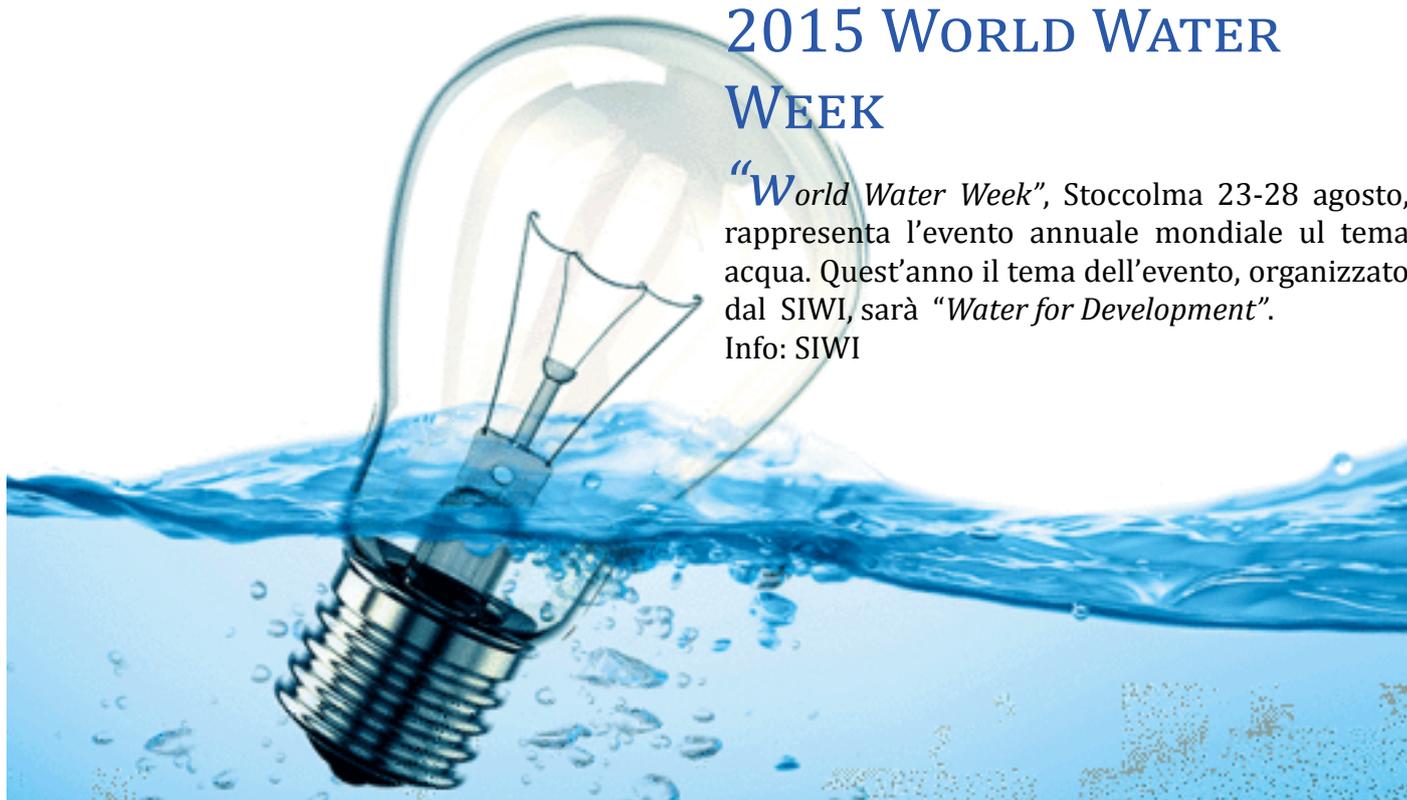
Governare la complessità ambientale per rendere i processi e le attività sostenibili, attraverso norme, tecnologie, procedure di controllo semplici ma efficaci, valorizzare le risorse naturali, il riciclo dei rifiuti e il recupero di materiali ed energia; diffondere questi principi in ogni tipo di realtà industriale. Questa la *mission* di Ecomondo, la vetrina di tecnologie, strumentazioni scientifiche, progetti dimostrativi e realtà industriali affermate, che si terrà a Rimini dal 3 al 6 novembre 2015. Ecomondo conferma la sua *leadership* nel segmento del recupero e riciclo di tutti i materiali e intende potenziare le sezioni espositive: ciclo dell' acqua e qualità dell'aria, bonifiche, ciclo completo del rifiuto e imballaggio, rischi e sicurezza. Fonte: Fiera-Rimini

SUSTAINABLE OCEAN SUMMIT 2015

Si terrà a Singapore dal 2 al 4 novembre 2015 il terzo "*Sustainable Ocean Summit*" organizzato dal World Ocean Council (WOC). Obiettivo del *summit* è far incontrare i vari operatori del settore mare (compagnie di pesca e di acquacoltura, compagnie petrolifere, enti portuali, istituti di ricerca marini, giuristi, economisti). I temi su cui si concentrerà il summit quest'anno saranno, in particolare: le regioni artiche, la biodiversità marina, rumore sottomarino, specie invasive ed il ruolo della finanza e delle assicurazioni. Fonte: IOC-UNESCO

2015 WORLD WATER WEEK

"*World Water Week*", Stoccolma 23-28 agosto, rappresenta l'evento annuale mondiale sul tema acqua. Quest'anno il tema dell'evento, organizzato dal SIWI, sarà "*Water for Development*". Info: SIWI





3° Festival dell'ACQUA

Milano · Castello Sforzesco
5|9 Ottobre 2015



Al Castello Sforzesco di Milano e nella cornice dell'Expo, dal 5 al 9 ottobre si aprirà il Festival dell'Acqua, la manifestazione più ampia e completa dedicata alla risorsa idrica.

Sviluppo delle infrastrutture idriche e diritto all'acqua nei paesi in via di sviluppo, qualità e sostenibilità ambientale, tariffe e regolazione del servizio saranno alcuni dei temi di questa III° edizione, accanto agli eventi culturali e didattici aperti alla città.

Fonte: Festivalacqua